

Newsletter n.2

29 gennaio 2024



La cultura a difesa della Memoria

Care lettrici, gentili lettori,

mentre chiudiamo questa newsletter, ci giunge la notizia della morte di Bruno Segre, partigiano e giornalista, scrittore un riferimento per tutti noi. Scompare il 27 gennaio, nel giorno della Memoria dedicato alle vittime dell'olocausto. Per non dimenticare.

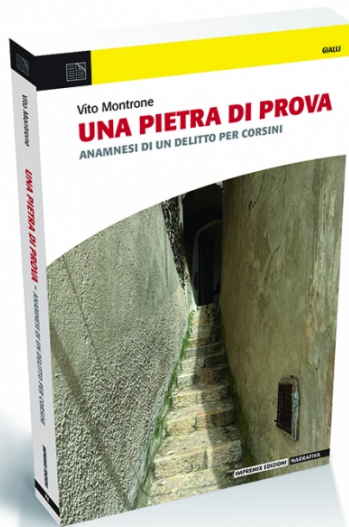
In anni nei quali i tentativi di rilettura del passato e di interpretazione della storia sono stati diversi, e continuano ad esserlo, la nostra casa editrice non ha mai avuto dubbi nel perseguire l'obiettivo che è poi alla base della sua costituzione, avvenuta ormai più di dieci anni fa. Il rispetto dell'antifascismo e del valore della democrazia e della libertà di opinione, di parola e di espressione è un dovere imprescindibile.

Con le nostre pubblicazioni negli "Album di famiglia", testimoniamo ciò che coloro che hanno vissuto gli anni più bui della dittatura e dell'occupazione nazifascista, hanno rischiato per conquistare la Liberazione, affinché vivessimo in un Paese libero. Ci sono titoli di autori che ormai ci hanno lasciato e che proprio per questo diventano indispensabili: le loro testimonianze affidate alle pagine dei libri sono scolpite proprio per evitare che ciò che è accaduto si possa ripetere. Chi fa cultura ha la responsabilità di continuare il lavoro di quelli che

hanno vissuto l'esilio, il campo di sterminio, la guerra e che poi hanno trovato il coraggio di raccontare, di uscire allo scoperto, di fare del proprio dolore un'arma messa a disposizione per la difesa di tutti, ancora una volta.

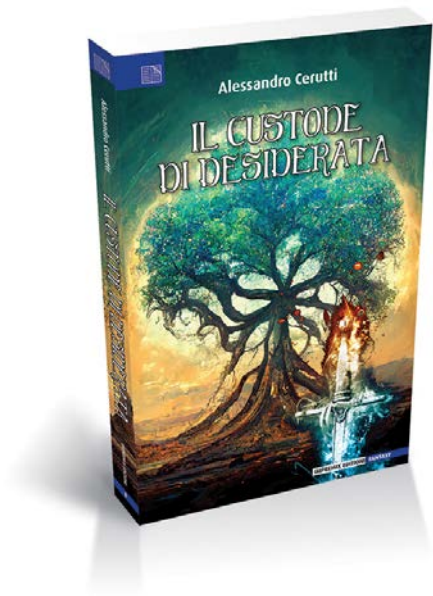
Noi continueremo a fare la nostra parte, restando dalla stessa parte: non è una ripetizione grammaticale. Ci troverete sempre qui, a raccontare le storie che hanno fatto la storia del nostro Piemonte libero, di chi ha sacrificato la vita e di chi l'ha messa anche dopo la liberazione a disposizione dell'altro e della comunità con una generosità sociale alla quale non diremo mai abbastanza grazie.

NOVITA' SULLO SCAFFALE



UNA PIETRA DI PROVA di Vito Montrone

Torna uno degli autori più prolifici della nostra Casa editrice. Vito Montrone ci ripropone un nuovo episodio delle indagini dell'ispettore Corsini che per gli appassionati del giallo sarà uno dei primi romanzi da accaparrarsi in questo nuovo anno. <https://www.impremix.it/prodotto/una-pietra-di-prova/>



"IL CUSTODE DI DESIDERATA" di Alessandro Cerutti

Alessandro Cerutti torna al suo pubblico con un attesissimo fantasy adatto a tutte le età. L'intero Occidente è sotto assedio. Anche la città di Taurinia, dimora dei protagonisti della saga «La leggenda di Desiderata», deve affrontare cambiamenti epocali e cercare nuove alleanze. Presto disponibile!

GLI APPUNTAMENTI

LUNEDI 26 FEBBRAIO - ORE 17,30

DONNA 4.0

SFIDE AL FEMMINILE

tra lavoro affetti competizione

le autrici dei romanzi

CRISTINA VALFRE' "IL CORAGGIO DI FARE LA DIFFERENZA"

ELENA GHERRA "AMORE...TI FARO' MORIRE"

ROSANNA CARACI "CARTAVETRO"

dialogano con

**RAFFAELE GALLO CONSIGLIERE REGIONALE PD
PROPONENTE LA LEGGE REGIONALE PER IL SOSTEGNO
DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA ECONOMICA**

ANGELO STERA PSICOLOGO PSICOTERAPEUTA

**avv. MARIA GRAZIA CAVALLO PENALISTA, CONSOLE
ONORARIO DELLE FILIPPINE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA**

modera

CARLA PIRO MANDER GIORNALISTA

**CENTRO DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE
VIA G. MEDICI 28 - TORINO**



DONNE CHE PARLANO DI DONNE

Il 26 febbraio alle ore 17,30 un incontro dedicato alla donna dei tempi moderni, organizzato dalla nostra Casa editrice, metterà a confronto tre nostre autrici, Cristina Valfrè, Elena Gherra e Rosanna Caraci su tre

aspetti che riguardano spesso il quotidiano femminile: la difficoltà in ambito lavorativo e il mobbing raccontato in "Miriam: il coraggio di fare la differenza", la violenza psicologica ed economica subita da Alice in "Amore...ti farò morire" e la precarietà affettiva e lavorativa della cinquantenne Dada in "Cartavetro". Storie che attingono da esperienze vere e che vengono consegnate per una riflessione all'avvocata **Maria Grazia Cavallo**, allo psicoterapeuta **Angelo Stera** e a **Raffaele Gallo** Consigliere regionale che ha proposto una legge per la tutela delle donne vittime di violenza economica. È il primo di una serie di incontri che vogliamo curare per parlare di donne ed entrare nel cuore dei problemi. **Riproponiamo le interviste a Cristina Valfrè e a Elena Gherra e quella del Corriere della Sera a Rosanna Caraci, sempre attuali perché gli argomenti, le emozioni e libri non "scadono" mai.**



di Simona De Clero

Può una donna, alla soglia dei cinquant'anni, lottare contro il mobbing e rimettersi in gioco nel lavoro e nella vita privata? Sono i punti interrogativi che attraversano la vita di Dada, protagonista di *Cartavetro* (Impremix editore); il secondo romanzo, da qualche giorno in libreria, firmato dall'autrice e giornalista torinese Rosanna Caraci.

Caraci: lei e Dada siete coetanee e fate lo stesso mestiere; *Cartavetro* è autobiografico?

«Ho scritto *Cartavetro* in un periodo che mi ha costretto a reinventarmi professionalmente, dopo una lunga esperienza di comunicazione in un Ente Pubblico. Rimettersi in pista alla mia età non è stato facile: ho dovuto studiare molto, inter-



raggio di esporsi e porre il tema del mancato versamento degli stipendi. E strategicamente quando, alla fine del libro, BB ha informato che non intende rinnovare il contratto in scadenza, e le chiede di dare le dimissioni, piuttosto che essere licenziata».

E come reagisce Dada?

«Si licenzia, sì: ma per giusta causa. E intraprende un'azione legale».

È al suo secondo romanzo e, per la seconda volta, tratta temi delicati dando voce alle donne. Si ritiene una femminista?

«Faccio parte di quelle donne convinte che sia necessario accendere un faro contro ogni discriminazione. E che in Italia, specie sul lavoro, ci sia ancora molta discriminazione di genere: è un fatto innegabile. Sulla di-

Se il mobbing è donna

ettare tutte le novità della professione e farle mie; è stata una fase particolarmente complessa, vissuta non senza timori e con qualche porta in faccia. I personaggi però sono tutti di semi-fantasia».

Che cosa intende per «semi-fantasia»?

«In trent'anni di carriera ho incontrato moltissime persone: per scrivere *Cartavetro* ho shakerato i lati più spigolosi di molti di loro; ne sono nati alcuni "mostri" perfetti per la storia che volevo raccontare».

Per esempio?

«Beniamino (soprannominato BB ndr), l'amministratore dell'azienda di carta igienica dove Dada lavora. Un uomo che esercita un ruolo di potere solo perché figlio dell'imprenditore che

Una donna alla soglia dei cinquant'anni lotta contro la discriminazione e rimette in gioco la sua vita: è il romanzo della torinese Rosanna Caraci

ha messo in piedi quel piccolo impero; che BB, per incapacità gestionale, sta facendo fallire, scordandosi anche di pagare gli stipendi al personale».

È Dada, sua portavoce, a un certo punto diventa trasparente ...

«Esatto. La protagonista ha un contratto quasi in scadenza, e si rende conto di essere stata messa da parte. Le decisioni aziendali, infatti,



La tendenza
Se incontriamo una donna capace e determinata: spesso ne siamo gelose invece di fare squadra

sono prese durante riunioni alle quali lei non è più invitata e di cui non sa nulla, se non per sentito dire attraverso voci di corridoio».

È vittima di mobbing?

«Direi proprio di sì, nella misura in cui per mobbing s'intende non tanto l'aggressione fisica, ma l'emarginazione sociale, la violenza psicologica e il sabotaggio professionale».

Una questione di genere?

«Nel romanzo sì, anche se il mobbing è un grande tema, che non riguarda solo l'universo femminile. Purtroppo è un reato parecchio comune in Italia, e ancora troppo poco denunciato».

La sua protagonista però ha la forza di reagire...

«Sì. Istantaneamente, durante una riunione dove, unica tra i colleghi, ha il ca-

spartito di trattamento, però, credo che gran parte del lavoro debba partire prima di tutto da noi stesse».

In che senso?

«Chiediamo agli uomini di lasciarci spazio tra i banchi del potere, di trattarci alla pari: e facciamo benissimo. Poi però, se incontriamo una donna capace e determinata: spesso ne siamo gelose e, invece di prendere esempio, fare squadra, e diventare più forti insieme, siamo tentate di denigrarla e farle lo sgambetto. Per riuscire nella partita di genere, invece, serve una vera integrazione tra donne. Una solidarietà reale, e non di facciata. Solo così avremo la forza di prenderci davvero, e definitivamente, ciò che ci spetta e ci meritiamo».

Impremix srl

Se apprezzate questa newsletter, i suoi contenuti, il nostro lavoro e amate leggere i nostri libri, segnalateci vostri amici e conoscenti. Saremo ben lieti di inviare anche a loro le nostre informazioni!

Via Postumia, 55, 10142, Torino

www.impremix.it



Questa email è stata inviata a {{contact.EMAIL}}.

Hai ricevuto questa email perché sei iscritto/a alla nostra newsletter.

Se vuoi annullare l'iscrizione clicca il link sottostante.

[Annulla iscrizione](#)

